

SUPER PORTO SALE IN VETTA E' SORPASSO

►La squadra guidata da Soncin inizia il 2020 nel migliore dei modi battendo in casa l'Union San Giorgio Sedico: un successo che proietta i granata al comando del girone

PORTOGRUARO 2
SAN GIORGIO SEDICO 0

GOL: st 3' D'Odorico, 11' De Anna. **PORTOGRUARO:** Mason 6, Costa 6 (20st Cammozzo), D'Odorico 7, Bertolia 6.5, Zamuner 6 (28pt Cervesato), Battiston 6.5, Bedin 6.5 (36st Venaruzzo sv), Favret 6.5, Pedrozo 5.5, Giglio 6.5, De Anna 6.5 (33st Scroccaro sv). **Allenatore:** Soncin. **SAN GIORGIO SEDICO:** Miranda 7, Paludetto 5.5 (35st Naccari sv), Malacarne 6, Boron 6, Loat 5.5, Tirolla 5.5, De Carlo 5.5 (30st De Poloni sv), Coin 6, Sakajeva 6, Pilotti 5.5 (16st Bidogia 5.5), Bounafaa 5.5. **Allenatore:** Pontarollo. **ARBITRO:** Carrisi di Padova 6.4. **NOTE:** Ammoniti: Zamuner, Tirolla, Bertolia, Pedrozo, Favret, Bounafaa, Spettatori 700 circa. **Recupero:** pt 2', st 4'.

ECCELLENZA

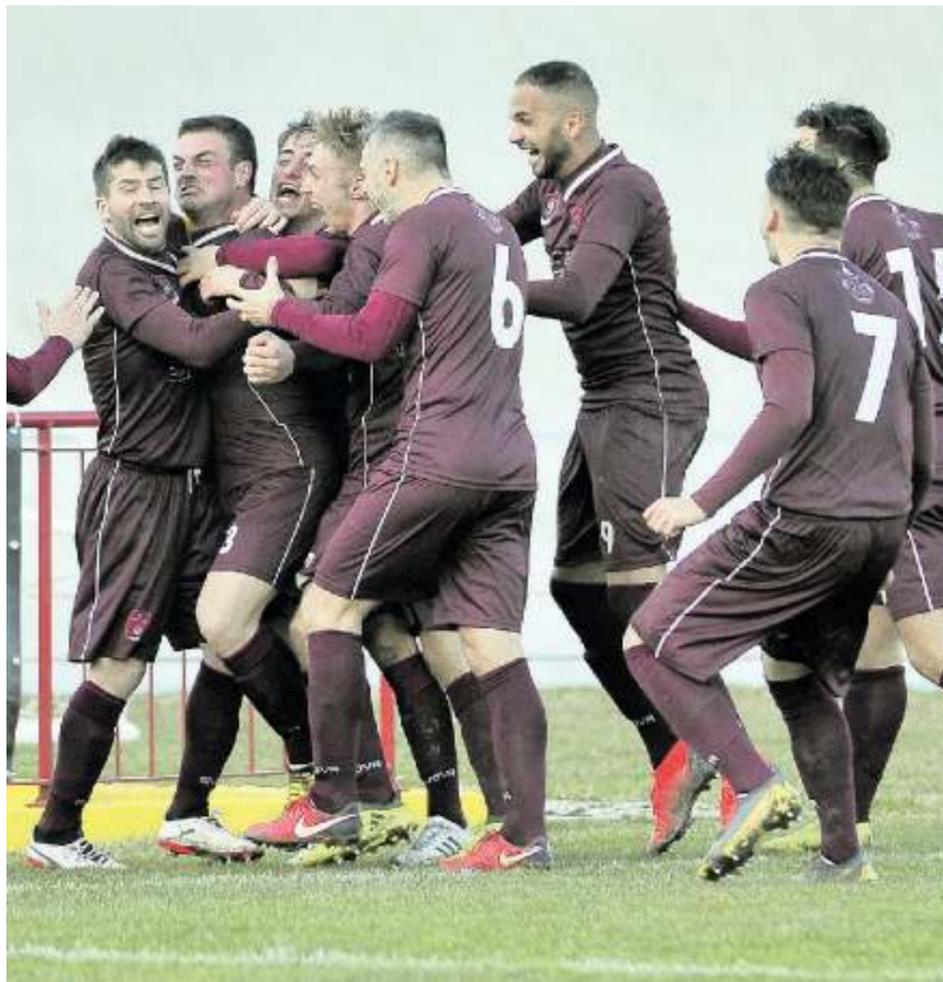
Cambio della guardia in vetta della classifica di Eccellenza. Con una prestazione di grande personalità, il Portogruaro, pur in una formazione alquanto rimaneggiata, ha regolato al Mecchia l'ormai ex capolista San Giorgio Sedico, quest'ultima alla terza sconfitta consecutiva, tanto che alla luce della negativa prestazione offerta, parlare di crisi non è poi così sbagliato. Squadre, infatti, all'appuntamento con assenze per squalifica su entrambi i fronti, ma di ben diverso peso per il match clou della prima giornata di ritorno, una sfida tanto importan-

te e sentita con in palio il vertice, quanto a questo punto ininfluente per l'economia del campionato, avendo davanti, dopo quella disputata in riva al Lemene, quattordici partite ancora da giocare. Se il tecnico bellunese si è visto costretto a fare a meno del centrocampista Matteo Vigor, nel Portogruaro, invece, mister Soncin ha dovuto fare i conti con quelle del centrale difensivo Riccardo Busatto, ma soprattutto dell'implacabile bomber del torneo Denis Maccan, ai quali si sono andati ad aggiungere i forfait per infortunio dei laterali Severovski e Omohonria, con Zamuner costretto ad uscire alla mezz'ora del primo tempo per una distorsione alla caviglia destra. Tante assenze tutte insieme che per rimpolpare la panchina hanno costretto l'allenatore portogruarese ad attingere a piene mani dalla formazione Juniores. Partita a scacchi quella vista al Mecchia. Ad un Portogruaro proposto dal neo tecnico secondo un 3-5-2 con De Anna e Pedrozo termina-



li offensivi, la capolista ha risposto con il tradizionale 4-3-3. Per tutta la prima mezz'ora non succede praticamente nulla. Quindi, davanti ad una compagine bellunese che non riesce a trovare in alcun modo spazio, i granata salgono in cattedra. Al 31' ed al 37' è Pedrozo, lanciato in profondità, a divorarsi davanti al portiere due occasioni colossali per il vantaggio, quindi, poco dopo, è Giglio a rendersi insidioso con un fendente al volo che termina poco lontano dai pali della porta ospite. Il vantaggio arriva in avvio di ripresa, porta la firma di D'Odorico, ed è un gesto atletico strepitoso del difensore, il quale estrae dal cilindro una rovesciata che s'infiltra sotto la traversa. Sulle ali dell'entusiasmo, il Portogruaro trova subito il raddoppio con De Anna, abile nell'eludere la marcatura di Loat ed involarsi ad infilare in diagonale Miranda. Prova a reagire il San Giorgio Sedico, mister Pontarollo cambia subito qualcosa nel tentativo di aumentare il potenziale offensivo di una squadra, che nonostante l'asse anteriore schierato, da quel momento in poi, a quattro, resta piuttosto sterile. Anzi, sono i veneziani ad avere il pallone del triplice vantaggio, quando Giglio, al termine di un dialogo sullo stretto con De Anna, conclude in modo prevedibile tra le mani del portiere. Poi è ancora Pedrozo, al 43', servito da Favret davanti al portiere, a fallire il tris.

Andrea Ruzza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA L'esultanza dei giocatori del Portogruaro: ora sono primi

Soncin: «Vittoria voluta con il cuore»

IL DOPO PARTITA

Seconda partita della gestione firmata da Giovanni Soncin e seconda vittoria di un Portogruaro che si è insediato al vertice solitario del girone B di Eccellenza. Il nuovo anno è iniziato come meglio non si poteva per i colori granata, con una prestazione che mostrava una squadra tornata ad essere autoritaria, facendo di necessità virtù davanti alle difficoltà del momento legate a squalifiche ed infortuni, mostrandosi un gruppo coeso, dove chiunque viene chiamato in causa riesce a rispondere nel migliore dei modi. «Non posso che essere soddisfatto - ha dichiarato Soncin - Quando si vince e allo stesso tempo si vola in vetta alla classifica, non si può chiedere di meglio. Il nuovo anno è incominciato nel migliore dei modi. I ragazzi hanno offerto un'ottima

prestazione contro una squadra che non occupava la prima posizione per caso e si sapeva non facile da affrontare. Una vittoria cercata e voluta, ottenuta dai ragazzi gettando il cuore oltre l'ostacolo, facendo quadrato davanti alle difficoltà di formazione con le quali ci siamo presentati a questo appuntamento». Un successo meritato: non avete concesso nulla ad un avversario che nei novanta minuti non si è mai mostrato capace d'impensierirvi. «Sicuramente. Il risultato ce lo siamo guadagnato con merito sul campo. Abbiamo concesso pochissimo ad una squadra forte. La partita si è sviluppata come l'avevamo preparata durante la settimana. Sapevamo che avremo dovuto limitare innanzitutto l'intraprendenza dei loro esterni e lo abbiamo fatto bene sin dall'inizio».

Avete sopperito nel migliore dei modi all'assenza di Maccan,

dimostrando di avere più carte da giocare. «È stato un successo di squadra, una partita dove ognuno si è sacrificato per i compagni, dove ciascuno ha risposto in modo più che positivo. Vedo nei ragazzi una grande disponibilità, tanta voglia di crescere. Questa è per noi una grande forza, un'arma che in questo girone di ritorno può fare la differenza. Abbiamo intrapreso la strada giusta, quella che ci può portare al conseguimento di quel traguardo che tutti da noi si aspettano».

Primato conquistato, ma nessuno può permettersi di allentare la tensione. «Esattamente. Abbiamo vinto una partita, ma in definitiva non abbiamo fatto ancora nulla. La strada è ancora lunga e piena di ostacoli. Godiamoci questa vittoria, come è giusto che sia, ma da domani incominceremo a pensare alla prossima sfida». (a.ruz)

Il Real si illude ma il Montello riesce a pareggiare

REAL MARTELLAGO 2
MONTELLO 2

GOL: 12' pt Casarotto, 23' pt Gemelli, 19' st Volpato rig., 34' st Livotto. **REAL MARTELLAGO:** Causin 6, Caberlotto 5.5, Aldegani 6 (23' st Molin 5), Boccato 6, Bortoluzzi 5.5, Ginocchi 6, Rode 6.5, Faggin 6.5, Gemelli 7, Volpato 6, Zuin 6 (17' st Busato 6). **All. Romano.** **MONTELLO:** Cavarzan 5.5, Roman 5.5, Radu 6, Mastellotto 6, Moretto 6, Mognon 6, Casarotto 6.5, Velardi 6.5 (12' st D'Inca 6), Zanardo 5.5, Livotto 6.5, Garcia Britez 5 (46' st Scotton sv). **All. Marchetti.** **ARBITRO:** Ghazy di Schio 7. **NOTE:** Ammoniti: Ginocchi, Bortoluzzi, Casarotto, Zanardo, Mastellotto, D'Inca. **Espulsi:** Cavarzan.

ECCELLENZA

Frena, nella sua rinascita, il Real Martellago. I gialloblu, comunque al quinto risultato utile consecutivo, sono costretti al pareggio dal fanalino di coda

Montello, bravo a non demoralizzarsi dopo lo svantaggio e a continuare a credere nella possibilità di raddrizzare la partita.

Gli ospiti iniziano il match con tutta l'intenzione di portare a casa punti. Al 10' costruiscono un rapido contropiede sulla sinistra che Velardi finalizza con un traversone per Zanardo, che si allunga bene in acrobazia, non abbastanza però da impensierire Causin. Tre minuti dopo Velardi va di nuovo al cross, ma questa volta l'esito è più propizio, grazie a Casarotto, che si coordina magistralmente per scoccare un tiro al volo d'esterno che bacia il palo e termina nel sacco. I padroni di casa si scuotono e lavorano a testa bassa per raggiungere il pareggio, che arriva di lì a pochi minuti. Il teatro dell'azione è la fascia destra, con Volpato che tocca di sponda per Rode, che taglia un cross arcuato su misura per la testa di Gemelli, che, da pochi passi, deve solo spingere in rete l'ottimo invito.

A questo punto il vento cambia, il Real assume il controllo del centrocampo e del match,



preme costantemente. Tuttavia, la supremazia gialloblu è sterile e l'ultimo sussulto della prima frazione è di marca ospite, con Garcia Britez che, sul cross di Zanardo, prova la rovesciata, colpendo però male la

sfera. L'avvio di ripresa conserva la vitalità della prima frazione. Al 2' Velardi va vicino al gol calciando da posizione molto defilata una punizione che sibilava alta di poco sulla traversa. Due minuti e il Real risponde con la staffilata da fuori di Boccato, che impegna seriamente Cavarzan. Al 19' Gemelli ruba palla al limite e si incunea in area, dove è steso da Mognon. Sul dischetto va Volpato, che, pur non calciando in modo impeccabile, riesce a superare Cavarzan, bravo a intuire. Appena tre minuti e il Montello pareggia, ma Livotto è in fuorigioco e l'arbitro annulla.

Al 34', però, è tutto regolare e l'attaccante può festeggiare il pareggio dopo il forte diagonale con cui ha battuto Causin. Al 90' una follia di Cavarzan, che sbaglia completamente l'uscita e poi tocca di mano fuori area, regala al Martellago l'ultima possibilità di pareggiare.

La bella punizione di Ginocchi, però, scheggia il palo ed esce.

Alessandro Pezzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo partita

Romano: «Tante occasioni sciupate»

Dopo l'ottima chiusura d'anno, il 2020 del Real Martellago comincia tra alti, la capacità di produrre gioco e andate a concludere, e bassi, qualche disattenzione difensiva di troppo.

«Più che commosso distrazioni - analizza mister Romano - abbiamo perso troppe palle in uscita dalla difesa. Come nel caso del secondo gol, che ci è costato la vittoria. Rimane il rammarico. Oggi non sono contento: bene per il pareggio, ma non per la prestazione». Dopo il pari del Montello, il Real ha accusato un calo. È stato semplice contraccolpo psicologico o si è trattato di una difficoltà di tipo fisico? «Sicuramente c'è stato contraccolpo psicologico - spiega Romano - ma c'è stato anche un calo fisico perché

non siamo riusciti ad allenarci bene durante la sosta. Alcuni giocatori hanno fatto solo uno, due allenamenti». Complici alcune assenze, Romano ha disegnato un Real spiccatamente offensivo. Per la prima volta dall'arrivo di Volpato, peraltro al terzo gol in quattro partite, ha potuto schierare quello che è da considerarsi il tridente titolare per il prosieguo della stagione, Gemelli-Volpato-Zuin, a cui ha accompagnato due interni di centrocampo con propensione offensiva come Rode e Faggin. «Sì, ho rischiato un po'. Per certi versi è andata bene, per altri abbiamo un po' sofferto. Bisogna trovare l'intesa, ma ho avuto molte indicazioni per il futuro». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA